

Escursione 29 Gennaio 2017

Toppe Vurgo (1917 m)

Accompagnatori: Mauro Petrone, Andrea Tomassi

Domenica 29 gennaio, sedici ciaspolatori del CAI di Palestrina, guidati da Mauro e Andrea, hanno intrapreso un percorso a dir poco bello e panoramico in una delle zone più incantevoli della Riserva Naturale Regionale “M. Genzana Alto Gizio”. Magnifico è stato il contrasto tra la spoglia faggeta, che dal Rifugio del Pelosello copre tutto il versante vallivo, e gli alti e sterminati pianori del suddetto gruppo montuoso. Il contrasto tra il cielo azzurro, il sole abbagliante e il bianco candido degli altipiani, hanno reso straordinaria ed ineguagliabile l'escursione che ha avuto il suo culmine sulla vetta di Toppe Vurgo (m 1917 s.l.m.).



Ci troviamo all'interno del complesso gruppo montuoso dei Monti Marsicani e più precisamente nel sottogruppo del Monte Genzana e del Monte Greco. La modesta elevazione di Toppe Vurgo costituisce l'ultima propaggine meridionale del Monte Genzana, massiccia montagna che domina il Lago di Scanno e che separa le Valli del Sagittario e del Tasso dalla Valle del Gizio.



La salita a Toppe Vurgo ci ha permesso di godere appieno dei piaceri della montagna invernale, fatta di silenzi, atmosfere fiabesche, boschi ammantati di bianco ed emozionanti panorami verso bianchi orizzonti sconfinati. La salita non è stata eccessivamente faticosa e si snoda attraverso strade forestali, radure, valli boschive e pendii aperti molto gratificanti.

Un itinerario sicuro, al riparo da pericoli oggettivi, che regala delle stupende emozioni, oltre che delle belle soddisfazioni sciistiche, soprattutto se percorso in caso di abbondante innevamento.

Dal cartello posto all'ingresso della Valle Gentile ci siamo addentrati nella faggeta e iniziato a percorrere una strada forestale (itinerario n. 8 bianco-rosso) in leggera salita. Dopo circa 500 m lasciandoci a sinistra il sentiero per lo Stazzo Le Mandrelle (it. n.10) che risale il Fosso Il Valzo abbiamo proseguito diritto sempre lungo la carrareccia principale. Dopo altri 500 m, in corrispondenza di una grande radura, abbiamo lasciato la carrareccia principale e preso a sinistra un'altra carrareccia con indicazioni per la Fonte del Pelosello (itinerario n.9).

Siamo entrati così nella Valle Gentile propriamente detta, caratterizzata nella sua prima parte da una lunghissima radura. Percorrendo la carrareccia che, in leggero falsopiano, abbiamo risalito il versante sinistro (destra orografica) della valle alternando dei tratti allo scoperto e dei tratti nel bosco.



Dopo circa un chilometro la valle si restringe e la pendenza si fa più sostenuta ma mai eccessiva. Si sale ora al centro del fosso attraversando un bel bosco di faggi. Siamo usciti dal fosso in corrispondenza di una radura pianeggiante dove la valle



sembra dividersi abbiamo preso il ramo di sinistra e dopo poco rientrati nella faggeta. Ad un certo punto, sulla nostra sinistra si è aperta una ripida radura, lasciata la traccia principale abbiamo risalito la radura che dopo alcuni zig-zag ci ha portato in prossimità della Fonte della Spina da dove scorgendo lo sguardo ad Ovest è già stata visibile la nostra meta.

Dalla fonte, proseguendo in direzione Sud-Ovest in dolcissima salita fino ad un'ampia sella posta a quota 1.805 m da dove ci si immette sulla cresta sud di Toppe Vurgo, siamo risaliti senza via obbligata fino ai 1.917 m della vetta.

Molto bello il panorama a 360° che spazia su gran parte dei monti d'Abruzzo.

L'itinerario seguito per il ritorno ci ha portato a discendere nella Valle, nei pressi della fonte del Pelosello (sentiero n.9), proseguendo per le Tagliole, e la Valle Gentile. Bellissima Escursione in un luogo fatato dove la vista del panorama ha suscitato grande emozione. Il tracciato è stato abbastanza remunerativo anche per i nostri due sci-alpinisti che hanno potuto farci apprezzare la loro bravura.

Un ringraziamento a tutti i partecipanti da parte degli accompagnatori per l'ottima riuscita.

Mauro Petrone e Andrea Tomassi